

# MERCOLEDÌ 18 APRILE

III settimana di Pasqua - III settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (VIBOLDONE)

*Sospeso sulla croce,  
Signore del cielo  
e della terra,  
hai liberato Adamo  
dall'antico peccato.  
Cristo nostra pace,  
alleluia, alleluia.  
Sei sceso nella morte,  
o Vita Immortale,  
e hai sconvolto gl'inferi  
con il tuo splendore.  
Cristo nostra vita,  
alleluia, alleluia.  
Da morte sei risorto  
recando il segno  
della vittoria*

*e agli uomini perduti  
hai ridato vita.  
Cristo nostra Pasqua,  
alleluia, alleluia.*

### Salmo CF. SAL 18 (19)

La legge del Signore  
è perfetta, rinfranca l'anima;  
la testimonianza del Signore  
è stabile, rende saggio  
il semplice.

I precetti del Signore  
sono retti,  
fanno gioire il cuore;  
il comando del Signore  
è limpido,  
illumina gli occhi.

Il timore del Signore  
è puro, rimane per sempre;  
i giudizi del Signore  
sono fedeli,  
sono tutti giusti,  
più preziosi dell'oro,  
di molto oro fino,

più dolci del miele  
e di un favo stillante.  
Anche il tuo servo  
ne è illuminato,  
per chi li osserva  
è grande il profitto.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Questa è la volontà di colui che mi ha mandato: che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma che lo risusciti nell'ultimo giorno» (Gv 6,39).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **O re della gloria, noi ti lodiamo!**

- Perché la tua risurrezione è la sorgente della nostra speranza.
- Perché il tuo pane e la tua parola sono il sostegno della nostra fede.
- Perché le circostanze avverse possono essere occasioni per testimoniare il tuo amore che salva.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO SAL 70 (71),8.23

Della tua lode sia piena la mia bocca,  
perché io possa cantare;  
esulteranno, a te cantando, le mie labbra. Alleluia.

### COLLETTA

Assisti, o Dio nostro Padre, questa tua famiglia raccolta in preghiera: tu che ci hai dato la grazia della fede, donaci di aver parte all'eredità eterna per la risurrezione del Cristo tuo Figlio e nostro Signore. Egli è Dio, e vive...

### PRIMA LETTURA AT 8,1B-8

Dagli Atti degli Apostoli

<sup>1</sup>In quel giorno scoppiò una violenta persecuzione contro la Chiesa di Gerusalemme; tutti, ad eccezione degli apostoli, si dispersero nelle regioni della Giudea e della Samaria. <sup>2</sup>Uomini pii seppellirono Stefano e fecero un grande lutto per lui. <sup>3</sup>Sàulo intanto cercava di distruggere la Chiesa: entrava nelle case, prendeva uomini e donne e li faceva mettere in carcere. <sup>4</sup>Quelli però che si erano dispersi andarono di luogo in luogo, annunciando la Parola.

<sup>5</sup>Filippo, sceso in una città della Samaria, predicava loro il Cristo. <sup>6</sup>E le folle, unanimi, prestavano attenzione alle parole di Filippo, sentendolo parlare e vedendo i segni che egli compiva. <sup>7</sup>Infatti da molti indemoniati uscivano spiriti impuri, emettendo alte grida, e molti paralitici e storpi furono guariti. <sup>8</sup>E vi fu grande gioia in quella città.

– *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 65 (66)

Rit. **Acclamate Dio, voi tutti della terra.**

***oppure:* Alleluia, alleluia, alleluia.**

<sup>1</sup>Acclamate Dio, voi tutti della terra,

<sup>2</sup>cantate la gloria del suo nome,  
dategli gloria con la lode.

<sup>3</sup>Dite a Dio: «Terribili sono le tue opere!». **Rit.**

<sup>4</sup>«A te si prostri tutta la terra,  
a te canti inni, canti al tuo nome».

<sup>5</sup>Venite e vedete le opere di Dio,  
terribile nel suo agire sugli uomini. **Rit.**

<sup>6</sup>Egli cambiò il mare in terraferma;  
passarono a piedi il fiume:  
per questo in lui esultiamo di gioia.

<sup>7</sup>Con la sua forza d'èmina in eterno. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** CF. GV 6,40

Alleluia, alleluia.

Chi crede nel Figlio ha la vita eterna, dice il Signore,  
e io lo risusciterò nell'ultimo giorno.

Alleluia, alleluia.

**VANGELO** GV 6,35-40

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù alla folla: <sup>35</sup>«Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai! <sup>36</sup>Vi ho detto però che voi mi avete visto, eppure non credete. <sup>37</sup>Tutto ciò che il Padre mi dà, verrà a me: colui che viene a me, io non lo cacerò fuori, <sup>38</sup>perché sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato.

<sup>39</sup>E questa è la volontà di colui che mi ha mandato: che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma che lo risusciti nell'ultimo giorno. <sup>40</sup>Questa infatti è la volontà del Padre mio: che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno». – *Parola del Signore.*

**PREGHIERA SULLE OFFERTE**

O Dio, che in questi santi misteri compi l'opera della nostra redenzione, fa' che questa celebrazione pasquale sia per noi fonte di perenne letizia. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

Il Signore è risorto e ha fatto splendere su di noi la sua luce;  
egli ci ha redenti col suo sangue. Alleluia.

### **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Esaudisci, Signore, le nostre preghiere: la partecipazione al mistero della redenzione ci dia l'aiuto per la vita presente e ci ottenga la felicità eterna. Per Cristo nostro Signore.

### **PER LA RIFLESSIONE**

#### **Eppure**

Nel Vangelo di Giovanni la fede viene sempre descritta come un vero e proprio movimento esistenziale, un dinamismo che scuote e indirizza la vita del discepolo dietro ai passi del suo Signore. Lontano da concezioni astratte o teoriche, il quarto vangelo offre un'immagine molto plastica del cammino credente rappresentandolo – anche linguisticamente – come una consapevole adesione alla parola di Gesù, che implica la disponibilità a mettere i propri passi sulle sue orme, fino a trovare gusto nel condividere il suo stesso nutrimento interiore che è fare la volontà del Padre: «Io

sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai!» (Gv 6,35).

Potremmo dire che, nella prospettiva del quarto vangelo, non esiste una fede che non si esprima anche nella concretezza di una sequela dove si è disposti ad avventurarsi in sentieri sconosciuti e in logiche diverse da quelle con cui si è abituati a orientarsi. Ogni altra modalità di riporre in Dio la fiducia, che non si misuri con la concretezza del reale e della storia, rischia inevitabilmente di oscillare tra due pericolose mistificazioni: il servilismo e l'opportunismo. La prima modalità, che nei vangeli sinottici viene definita «spirito impuro» (cf. Mc 1,21-28), non è altro che un timor di Dio capace di esprimersi in atteggiamenti religiosi, ma in realtà incapace di reale affidamento alla sua grazia. La seconda, invece, si nutre dell'illusione di poter piegare Dio al nostro bisogno, approfittando della sua bontà e della sua misericordia, senza però vivere un sincero coinvolgimento con la sua volontà e con il suo disegno di salvezza.

La fede come cammino, al contrario, è semplicemente la disponibilità a seguire un Altro – Dio – senza pretendere di poter controllare o verificare l'esito del viaggio. Proprio a causa di questa strutturale incertezza di fondo, il cammino della fede ammette anche pericolose battute d'arresto: «Vi ho detto però che voi mi avete visto, eppure non credete» (Gv 6,36). Il Signore Gesù non ha paura di far cadere le maschere della facile e apparente adesione alle esigenti condizioni del suo vangelo. Per quanto possia-

mo appassionarci alla causa del Regno e immergerci con slancio nel desiderio di una vita filiale e fraterna, sappiamo bene quanto sia facile puntare i piedi quando ci viene chiesto di seguire il Signore Gesù nei sentieri che avvertiamo più ostili o minacciosi per la nostra sensibilità. Il motivo di questa possibile chiusura viene esemplificato dal racconto degli Atti, dove scopriamo che perseverare nella fede significa esporsi, inevitabilmente, a improvvise forme di martirio: «In quel giorno scoppiò una violenta persecuzione contro la Chiesa di Gerusalemme; tutti, ad eccezione degli apostoli, si dispersero nelle regioni della Giudea e della Samaria» (At 8,1). Eppure, proprio un momento così drammatico, quando la furia dell'odio e della gelosia si scatena contro i primi testimoni del Risorto, diventa nella provvidenza di Dio un'occasione perché alcuni apostoli si scoprono capaci non solo di andare «di luogo in luogo, annunciando la Parola» (8,4), ma anche di offrire a ogni uomo la forza rigenerante del vangelo di salvezza: «Da molti indemoniati uscivano spiriti impuri, emettendo alte grida, e molti paralitici e storpi furono guariti. E vi fu grande gioia in quella città» (8,7-8).

Prima di accedere alla grande gioia della Pasqua, dobbiamo oltrepassare la paura di essere respinti e rifiutati, non solo dagli uomini ma da Dio stesso. Cadiamo in questa forma di pericoloso timore quando alcuni ambiti della nostra realtà personale restano chiusi e refrattari al dono dello Spirito Santo e alla sua capacità di svolgere un ministero di consolazione e di guarigione dentro le



ferite della nostra storia. Di fronte a questo tipo di chiusura, possiamo soltanto sperare di essere raggiunti dalla voce del Figlio di Dio e dal suo desiderio di vita piena per tutti e per ciascuno: «Tutto ciò che il Padre mi dà, verrà a me: colui che viene a me, io non lo cacerò fuori, perché sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato» (Gv 6,37-38).

*Signore risorto, tu ci hai chiamato a te e noi abbiamo iniziato a seguirti, eppure non ci fidiamo ancora pienamente. Noi crediamo alla tua parola di vita, eppure non accettiamo di venire feriti o scartati, di essere impuri e immaturi. Forse possiamo soltanto gridare a te finché il tuo Spirito non ci trasformi, eppure sappiamo che tu ci aspetti e non ci abbandonerai.*

**Cattolici**

Galdino, vescovo di Milano (1176).

**Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del nostro santo padre Giovanni, discepolo di san Gregorio il Decapolita (dopo l'842).

**Copti ed etiopici**

Isacco di Scete, monaco (IV sec.).

**Luterani**

Apollonio, martire in Egitto (180).

**Ebrei**

Memoria del massacro degli ebrei di Praga (1389).